



Scienze della formazione continua

Materie attivate nell'anno accademico 2009/2010

Antropologia filosofica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	01350
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Antropologia filosofica:</i> Giuseppe Gioia (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-FIL/03
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Antropologia filosofica: esame orale
Ricevimento:	Giuseppe Gioia: Martedì, ore 9-10 Viale delle Scienze, Edificio 15 Piano VII - Stanza 704 - email: giuseppe.gioia@unipa.it - telefono: 091.23863315

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti dovranno acquisire padronanza delle mappe concettuali e storiche dell'argomento del corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno dimostrare di sapere coniugare il piano riflessivo col vissuto esistenziale, secondo la dialetticità prospettata dal corso stesso.

Autonomia di giudizio

Gli studenti dovranno mostrare capacità critiche nella elaborazione delle categorie e delle tematiche proposte dal corso.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno esibire padronanza espressiva e precisione concettuale nel corso dell'esame.

Capacità di apprendimento

Gli studenti dovranno dimostrare di avere assimilato la metodologia riflessiva, indispensabile per una autonoma rielaborazione della problematica affrontata dal corso.

Obiettivi formativi

Antropologia filosofica

Il corso si propone di determinare gli elementi essenziali che caratterizzano la soggettività come

esperienza di una "libertà" capace sia di passare per la prova della finitudine, sia di oltrepassare tale prova aprendosi al piano della reciproca ri-conoscenza umana, intesa quale attuazione di una autentica trasparenza spirituale. Assumendo come riferimento teorico fondamentale "l'analisi riflessiva" di Jean Nabert, il corso cercherà di stabilire la possibilità di una antropologia filosofica sviluppata secondo un impianto cristologico.

Presentazione tematica del corso

Introduzione al corso, con particolare riferimento sia agli aspetti esistenziali, sia a quelli culturali, propri della tematica da sviluppare

L'uomo, secondo la filosofia riflessiva di Jean Nabert

La miseria e la grandezza umana in Pascal

La dialettica della volontà, secondo Blondel

La libertà in Guillerand

Il tema della "ri-conoscenza" come segno della trasparenza spirituale

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

G. GIOIA, Libertà e amore. Filosofia ed esperienza cristologica, Vita & Pensiero, Milano 2009.

G.GIOIA, Vivere è amare, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2009.

Ecologia

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	11802
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Ecologia:</i> Pietro Pizzuto (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	BIO/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Elaborazione di percorsi di educazione e formazione ambientale Visita guidata ed esercitazione di educazione ambientale presso la riserva di Capo Gallo Visita guidata ed esercitazione di interpretazione ambientale presso la riserva di Monte Pellegrino
Metodi di valutazione:	Ecologia: esame orale
Ricevimento:	Pietro Pizzuto: Mercoledì h. 10-12, presso studio di Aurelio Angelini, Dipartimento Ethos Ed. 15, piano 3, stanza 309, Viale delle scienze - email: pietro.pizzuto@unipa.it - telefono: 091.23897004

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione dei concetti fondamentali della disciplina, relativi, in particolare, alla comprensione dei sistemi naturali e all'uso degli ecosistemi e delle risorse naturali da parte dell'uomo nell'ambito dei processi della globalizzazione e nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Conoscenza della Teoria generale dei sistemi, dei principi di ecologia sociale e di economia sostenibile e delle applicazioni delle teorie ecologiche in ambito pedagogico. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina. Comprensione delle interconnessioni che strutturano la relazione uomo-ambiente-società nei diversi macro contesti sistemici: sociale, economico, culturale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di sapere applicare in ambito educativo pratiche di sostenibilità e di saper progettare percorsi di educazione ambientale finalizzati all'attivazione di comportamenti di tutela dell'ambiente.

Capacità di analisi delle questioni salienti del rapporto uomo-ambiente: crisi ecologica, rischio ambientale, conservazione della biodiversità.

Capacità di applicare le conoscenze acquisite in interventi (progetti, ricerche, studi...) socio

territoriali, educativi e formativi. Capacità di raccogliere ed analizzare dati per l'acquisizione di elementi base funzionali alla progettazione socio territoriale integrata ed alla programmazione didattica. Capacità di scegliere ed elaborare indicatori e descrittori adeguati per lo studio dei processi ecologici (in ambito ambientale, sociale e culturale) e per la progettazione di azioni e piani di sviluppo sostenibile.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di interpretare il rapporto uomo-ambiente alla luce delle dinamiche ecosistemiche e dei fenomeni economici sociali e culturali. Capacità di lettura critica di testi specialistici riguardanti la disciplina. Capacità di analisi dei complessi contesti e processi sociali, ambientali ed economici. Capacità di identificazione delle metodologie appropriate di studio e ricerca in relazione ai diversi contesti d'applicazione. Capacità di discernere i fattori funzionali dei processi in studio e di identificare indicatori e descrittori appropriati. Capacità di lettura critica dei risultati di studi, ricerche e progetti (raccolta, analisi e diffusione dei dati).

Abilità comunicative

Capacità di esporre le principali problematiche relative alle cause e agli effetti della questione ambientale e i concetti fondamentali della scienza della sostenibilità. Capacità di espressione linguistica che tenga conto della terminologia della disciplina. Capacità di esprimere chiaramente, anche ad un pubblico non specializzato, i punti di forza e gli elementi di debolezza, così come le opportunità e le minacce relative ad un processo in studio. Capacità di evidenziare e comunicare l'importanza del mantenimento dei complessi e dinamici equilibri naturali per il miglioramento sociale ed economico della qualità della vita. Essere in grado di elaborare percorsi didattici-formativi in ecologia e in educazione alla sostenibilità.

Capacità di apprendimento

Capacità di aggiornamento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore di questa disciplina. Capacità di seguire le vicende contemporanee, in modo particolare sulle politiche ambientali europee e nazionali in continuo divenire. Comprensione delle "leve primarie" dei processi d'apprendimento. Comprensione dell'importanza dell'osservazione sul campo e dell'esperienza diretta dei processi in studio. Comprensione dell'importanza ed attualità del longlife learning. Motivazione e preparazione per ulteriori corsi di perfezionamento e master volti all'approfondimento della conoscenza della disciplina.

Obiettivi formativi

Ecologia

Il corso si propone una lettura del rapporto uomo-ambiente attraverso un approccio interdisciplinare e con il contributo delle scienze sociali, secondo gli orientamenti intrapresi dalla "moderna" ecologia. In particolare, si intende approfondire le principali questioni ambientali alla luce della dimensione globale che queste hanno assunto, senza peraltro rinunciare all'analisi delle implicazioni in ambito locale. Pertanto, ci si soffermerà in particolar modo sui caratteri della cosiddetta crisi ecologica, declinata in termini di rischio ambientale e sociale, e delle sue interconnessioni con i processi della modernità e della globalizzazione. Verranno trattati i principali problemi dell'uso degli ecosistemi e delle risorse naturali da parte dell'uomo nell'ottica della sostenibilità. Nello specifico verranno esposti i processi di cambiamento in atto in relazione agli stock di risorse disponibili, alla gestione dei beni comuni (acqua, rifiuti, minerali, biodiversità, suolo, ecosistemi, fonti energetiche...), alla partecipazione democratica e alla costruzione delle politiche di sostenibilità.

Obiettivo del corso è rendere comprensibile la teoria generale dei sistemi, i principi dell'ecologia nelle sue diverse implicazioni (ambientali, sociali, economiche, culturali ed educative) e la scienza della sostenibilità.

Il corso vuole inoltre fornire, con un approccio dialogico, esperienziale e maieutico e mediante l'analisi di alcuni casi studio, gli strumenti metodologici e critici necessari alla elaborazione e realizzazione di percorsi didattici-formativi di educazione ambientale e di educazione allo sviluppo sostenibile. La conoscenza delle tecniche pedagogiche/formative/comunicative e dei tematismi locali sarà resa possibile grazie alle visite guidate sul campo, in cui gli studenti saranno coinvolti in esperienze dirette di educazione ecologica.

Lezioni

La crisi ecologica.

Teoria generale dei sistemi.

Ecosistemi: componenti e dinamiche

Biodiversità e conservazione della natura.

Le aree naturali protette: politiche di gestione e finalità.

La nascita della coscienza ambientale e i movimenti ambientalisti.

Lo sviluppo delle politiche ambientali: obiettivi e strumenti.

Il rischio ambientale, la scienza della sostenibilità e gli indicatori ambientali, sociali ed economici.

Globalizzazione e stili di vita.

Dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Angelini A. e Pizzuto P. Manuale di ecologia, sostenibilità ed educazione ambientale, F. Angeli, Milano.

Angelini A. (a cura di), Nulla si butta, tutto si ricicla. Rifiuti: le criticità, la governance e la partecipazione, F. Angeli, Milano

Filosofia della comunicazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	03204
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Filosofia della comunicazione:</i> Rosaria Caldarone (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-FIL/01
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Filosofia della comunicazione: esame orale
Ricevimento:	Rosaria Caldarone: Giovedì 10-12,30 - email: rossary@libero.it; - telefono: 3479072581

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Capacità di leggere, comprendere e interpretare il testo filosofico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Comprensione dei testi scritti e rilevamento dei contenuti di fondo.

Autonomia di giudizio

Capacità di riconoscere, identificare i concetti filosofici ed esprimere proprie valutazioni critiche.

Abilità comunicative

Capacità di commentare il testo utilizzando un linguaggio filosofico adeguato.

Capacità di apprendimento

Capacità di cogliere e di acquisire la trama concettuale delle opere.

Obiettivi formativi

Filosofia della comunicazione

Obiettivo dell'insegnamento è la conoscenza del rapporto fra "filosofia" e "comunicazione" nella filosofia oggi alla luce delle ricerche attuali sul linguaggio.

I modulo: Composizione del Fedro di Platone

Il discorso orale e il discorso scritto

Retorica e dialettica

La cura dell'anima
Eros e scrittura
La lettura del Fedro di J. Derrida
La grammatologia e la disseminazione
Il segno e l'assenza
Il pharmakon
La decostruzione
Il modulo: Decostruzione e Filosofia del linguaggio
Filosofia continentale e filosofia analitica
La comunicazione come scrittura
I parassiti della comunicazione
Scrittura ed Etica
La lettura di Austin
La scrittura fonetica
Soggetto e scrittura
Derrida e Platone
Bilancio conclusivo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Platone, Fedro, ed. a scelta.
J. Derrida, La farmacia di Platone, Jaca Book.
J. Derrida, Fira, evento, contesto, in Limited inc., Raffaello Cortina.

Laboratorio di empowerment familiare

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13391
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di empowerment familiare:</i> Angela Maria Di Vita (Professore ordinario)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Studio di casi, di situazioni, di esperienze e di ricerche sull'argomento e discussione in gruppo
Metodi di valutazione:	Laboratorio di empowerment familiare: esame orale
Ricevimento:	Angela Maria Di Vita: AVVISO: gli esami previsti per il giorno 19.09 avranno luogo presso la stanza 616 (6 piano-ed. 15). - email: angelamaria.divita@unipa.it - telefono: 09123897713

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai maggiori teorici della ricerca e dell'intervento con le famiglie, dai fondamentali riferimenti teorici per lo studio della relazioni familiari fino ai nuovi studi e ricerche sul campo più recenti. Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di ricerca e/o di intervento con le famiglie, individuando il modello teorico di riferimento, gli strumenti di valutazione o le tecniche di intervento da applicare, le modalità di analisi dei dati o di valutazione dell'intervento, i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite in maniera originale ma coerente con le fonti; possibilità di integrare contributi differenti allo studio della psicodinamica delle famiglie, con capacità critica e pensiero autonomo.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e integrazioni tra aspetti differenti della stessa problematica, capacità di trasmettere in maniera chiara e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio e alla ricerca sulle famiglie, anche ad un pubblico non esperto.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore della psicodinamica delle famiglie, con particolare riferimento alle nuove ed attuali tipologie di famiglia. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi o master di secondo livello, ovvero seminari specialistici nel settore della ricerca e dell'intervento con le coppie in crisi e le famiglie disfunzionali.

Obiettivi formativi

Laboratorio di empowerment familiare

Il corso, utilizzando il modello familiare simbolico-relazionale, illustra le nuove fisionomie familiari (scarsa natalità, prolungamento della permanenza dei figli nelle famiglie d'origine, invecchiamento popolazione, etc.) e propone una visione integrata della relazione famiglia-servizi. Attraverso una concezione dinamica dei legami familiari, vengono proposti modelli di osservazione, intervento e valutazione di situazioni familiari critiche (elementi interni ed esterni alla famiglia) per cui s'individuano percorsi di supporto e di counseling

Presentazione del corso e argomenti principali

Modelli teorici di riferimento; nuove tipologie familiari tra rischio e risorse (genitorialità differita, sociale, assistita, omosessuale, migrante, etc.)

Modelli d'intervento sulle relazioni di familiari (sistemi familiari problematici e contesti d'intervento, approccio psicosomatico, approccio sistemico-relazionale, teoria dell'attaccamento, etc.)

Assessment familiare come integrazione di modelli: gli strumenti, la diagnosi relazionale, strategie d'intervento nella relazione genitori-figli, cura dei legami nella comunità

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Scabini E., Rossi G., Promuove famiglia nella comunità, Vita e Pensiero, Milano, 2007

Di Vita A.M., Miano P., (a cura di) Fragilità familiare ed empowerment. Modelli e interventi. Pensa, San Cesario di Lecce, 2009

Buccoliero E., Maggi M., Bullismo, Bullismi. Le prepotenze in adolescenza, dall'analisi dei casi agli strumenti d'intervento, Franco Angeli, Milano, 2005

Mazzoleni C., Empowerment Familiare, Erickson, Trento, 2004

Binetti P., La famiglia tra tradizione ed innovazione, Ma.Gi, Roma, 2009

Sorrentino A.M., Figli disabili, La famiglia di fronte all'handicap, Cortina, Milano, 2006

Romano G.R., Ciclo di vita e dinamiche educative nella società post moderna, Angeli, Milano, 2004

Zurlo M.C., Percorsi di filiazione, Angeli, Milano, 2009

Bastianoni P., Taurino A., a cura di, Famiglie e genitorialità oggi. Nuovi significati e prospettive, Unicopli, Milano, 2007

Di Vita A.M., Granatella V., Famiglie in viaggio, Ma.Gi., Roma, 2009

Barni D., Strumenti self report, Vita e Pensiero, Milano, 2006

Ardone R., Chiarolanza C., Relazioni affettive, Il Mulino, Bologna, 2007

Gianotti M.A., Pallini S., La violenza domestica, Ma.Gi. Roma, 2008

Savarese G., Psicologia della coppia: attrazione e amore, Carocci, Roma, 2008

Zanatta A.L., Le nuove famiglie, Il Mulino, Bologna, 2008

Lingiardi V., Citizen gay. Famiglie, diritti negati e salute mentale, Il Saggiatore, Milano, 2007

Laboratorio di linguistica e cultura della lingua italiana dei segni

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13390
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di linguistica e cultura della lingua italiana dei segni:</i> Sandra Erriu (Professore a contratto)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercitazioni pratiche individuali, a coppie e in gruppo di Lingua Italiana dei Segni.
Metodi di valutazione:	Laboratorio di linguistica e cultura della lingua italiana dei segni: esame orale, tesina
Ricevimento:	Sandra Erriu: - email: - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita dei principali temi e problemi inerenti l'ambito delle Lingue dei Segni utilizzate dalle persone sorde.

Capacità di ipotizzare autonomamente ambiti e percorsi di ricerca utilizzando le proprie conoscenze in maniera originale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nell'affrontare tematiche nuove, nel risolvere problematiche relative alla lingua e alla cultura dei gruppi minoritari e, in particolare alle lingue che utilizzano il canale visivo-gestuale; capacità di attuare percorsi di ricerca progettati personalmente.

Autonomia di giudizio

Capacità riflessive e auto riflessive connesse alla capacità di formulare giudizi sulla base delle informazioni a disposizione; capacità di operare connessioni tra prospettive diverse in modo critico; capacità di individuare implicazioni sociali ed etiche legate al proprio ambito di studio e di ricerca.

Abilità comunicative

Capacità di saper esporre in modo chiaro ed esplicito le proprie conoscenze ed idee, esplicitando le premesse teoriche e le proprie riflessioni critiche sia in forma orale che in forma scritta.

Capacità di utilizzare in maniera efficace il canale verbale e non verbale nell'atto comunicativo.

Capacità di utilizzare diversi registri comunicativi in funzione degli interlocutori.

Capacità di apprendimento

Capacità di condurre autonomamente ampliamenti e approfondimenti disciplinari e bibliografici e di individuare percorsi nuovi e originali; conoscenza delle proprie modalità e strategie di apprendimento e dei propri punti di forza e di debolezza. Generale sviluppo delle capacità metacognitive.

Obiettivi formativi

Laboratorio di linguistica e cultura della lingua italiana dei segni

- Conoscenza delle strutture di base della LIS rispetto alla morfologia, alla sintassi, alla grammatica.
- Conoscenza della storia delle persone sorde in Italia e della situazione attuale.
- Conoscenza delle principali peculiarità della cultura delle persone sorde in Italia e di alcune sue manifestazioni in ambito artistico-espressivo.
- Capacità di utilizzare la LIS per brevi conversazioni in alcuni contesti d'uso familiare(sapersi presentare, chiedere informazioni sulla famiglia, sul luogo in cui vive, sul tempo, etc.)
- Sviluppo delle capacità di osservazione della dimensione non verbale.
- Sviluppo della capacità di utilizzare il corpo e il movimento con finalità linguistico-comunicative.

Il corso sarà centrato sulla lingua utilizzata nel nostro paese dalle persone sorde(la Lingua Italiana dei Segni), sulle sue caratteristiche e sulle sue regole di funzionamento. Verranno introdotte le principali problematiche in ambito comunicativo, culturale e sociale dei sordi in Italia.

ARGOMENTI

Caratteristiche delle lingue dei segni in relazione alle lingue vocali: parametri di articolazione, morfologia, sintassi, lessico. Uno sguardo alle "facoltà linguistiche umane".

I maggiori problemi linguistico-vocali dei sordi e le conseguenze sul piano cognitivo e sul piano psico-emotivo se non viene consentito l'accesso ad una Lingua dei Segni.

Le principali metodologie di educazione linguistica per i sordi utilizzate in Italia e all'estero.

L'integrazione scolastica dell'alunno sordo.

La cultura dei sordi in una prospettiva socio-linguistica.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

M.C. Caselli, S. Maragna, V. Volterra, (2006) Linguaggio e sordità, Il Mulino, Bologna.

T. Russo Cardona, V. Volterra (2007) Le Lingue dei Segni. Storia e semiotica, Carocci, Roma.

Dispense fornite dalla prof.ssa S. Erriu.

Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13379
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei:</i> Elena Mignosi (Professore associato)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Tecniche di osservazione con particolare riferimento alla dimensione non-verbale Gli effort del movimento La tecnica del "rispecchiamento" non verbale La dimensione ludica nelle attività motorie La conduzione di gruppo nelle attività espressivo-corporee La dimensione metaforica e l'uso delle immagini nella conduzione delle attività
Metodi di valutazione:	Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei: tesina, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Elena Mignosi: Giovedì ore 11,00 - 13,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - 4° piano stanza 406 - email: ele.mignosi@fastwebnet.it - telefono: 09123895427

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita dei principali temi e problemi relativi ai linguaggi espressivo corporei ed alle metodologie didattiche loro pertinenti.

Capacità di ipotizzare autonomamente ambiti e percorsi di ricerca utilizzando le proprie conoscenze in maniera originale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nell'affrontare tematiche nuove, nel risolvere problemi connessi alla dimensione psicocorporea e di attuare percorsi di ricerca ipotizzati in prima persona

Autonomia di giudizio

Capacità riflessive ed autoriflessive connesse alla capacità di formulare giudizi sulla base delle informazioni a disposizione; capacità di operare connessioni tra prospettive diverse in modo critico; capacità di far fronte alla complessità e di individuare responsabilità e implicazioni sociali ed etiche legate al proprio ambito di studio e di ricerca

Abilità comunicative

Capacità di saper esporre in modo chiaro ed esplicito le proprie conoscenze ed idee, esplicitando le premesse teoriche e le proprie riflessioni critiche sia in forma orale che in forma scritta. Capacità di utilizzare in maniera efficace il canale verbale e non verbale nell'atto comunicativo. Capacità di utilizzare diversi registri comunicativi in funzione degli interlocutori

Capacità di apprendimento

Capacità di condurre autonomamente ampliamenti e approfondimenti disciplinari e bibliografici e di individuare percorsi nuovi e originali; conoscenza delle proprie modalità e strategie di apprendimento e dei propri punti di forza e di debolezza. Capacità metacognitive

Obiettivi formativi

Laboratorio di metodi e didattica dei linguaggi espressivo-corporei

Conoscenza delle principali teorie sul rapporto mente-corpo in una prospettiva storica ed epistemologica

Conoscenza delle attuali prospettive delle neuroscienze relativamente all'unità psico-corporea

Conoscenze delle principali metodologie educative relative all'attività motoria in una prospettiva critica

Conoscenza della funzione dei linguaggi espressivo-corporei e della dimensione artistica nei processi di apprendimento e nello sviluppo della persona

Conoscenza della funzione della dimensione emotiva nei processi di apprendimento

Conoscenza dell'approccio teorico e metodologico della Danza movimento terapia

Ampliamento delle capacità di osservare la dimensione non verbale nei processi comunicativi ed espressivi

Ampliamento della conoscenza del proprio corpo e delle proprie possibilità sul piano espressivo e creativo

Ampliamento delle capacità di autoriflessione e di apprendimento dall'esperienza

Ampliamento delle capacità di contattare, riconoscere ed elaborare le proprie emozioni.

Capacità di esprimere e comunicare le proprie emozioni attraverso una pluralità di linguaggi artistico-espressivi

Capacità di utilizzare consapevolmente a fini comunicativi e relazionali in canale non verbale

Capacità di lavorare in gruppo

Ampliamento della capacità di utilizzare la dimensione immaginativa ed il pensiero creativo

Capacità di ideare e condurre attività relative alla dimensione espressivo-corporea

L'unità psicocorporea e la funzione delle attività motorie nello sviluppo della persona

Il corpo, il movimento e la consapevolezza di sé

La dimensione ludica nelle attività motorie

La dimensione di gruppo nelle attività motorie

Il ruolo del conduttore nelle attività espressivo-corporee

La funzione della dimensione non verbale e delle attività motorie ed espressive nei contesti educativi

La prospettiva della danzamovimento terapia

La conduzione di gruppo nelle attività espressivo-corporee

Teorie e tecniche della progettazione e della programmazione delle attività motorie ed espressive

La valutazione formativa e sommativa all'interno di una prospettiva laboratoriale

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

E. Mignosi La Formazione dei formatori e la Danzamovimento terapia, Edizioni della Fondazione Nazionale Vito Fazio- Allmayer, Palermo, 2008

Laboratorio di metodologia dell'educazione musicale

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di metodologia dell'educazione musicale:</i> Benedetto Passannanti (Professore a contratto)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Ascolti e analisi audiovisuali guidate Didattica del ritmo e della vocalità
Metodi di valutazione:	Laboratorio di metodologia dell'educazione musicale: esame scritto, esame orale, tesina
Ricevimento:	Benedetto Passannanti: Lunedì ore 17,00 - 19,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - VIII piano - email: - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

- Conosce i quadri psicopedagogici fondamentali di riferimento per l'insegnamento dell'educazione musicale (Piaget, Vygotskij, Bruner)
- Conosce la struttura storica ed epistemologica della disciplina "educazione musicale"
- Conosce le basi della grammatica e della teoria musicale (parametri, domini, indici d'articolazione strutturale) e le tecniche della programmazione didattica
- Conosce e comprende gli alfabeti strutturali, semantici e simbolici della musica
- Comprende la differenza tra approcci generalisti e disciplinaristi nell'insegnamento della disciplina "Educazione musicale"

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Sa progettare e svolgere attività didattiche significative in rapporto agli assi formativi fondamentali della musica (ascoltare e comprendere, cantare e suonare).
- Sa applicare in classe i principali metodi codificati per l'insegnamento della disciplina musicale (Jaques-Dalcroze, Orff, Kodaly, Willems).
- Sa motivare all'apprendimento della musica evitando situazioni di discrepanza cognitiva.
- Sa applicare le tecniche della programmazione (UDA, moduli, progetti...) ai contenuti della disciplina musicale.

Autonomia di giudizio

- Sa valutare criticamente le proprie e le altrui performances musicali
- Sa descrivere con lessico appropriato la struttura di un brano musicale

- Sa applicare procedure ermeneutiche controllate per l'analisi e la comprensione del significato musicale
- Distingue fra contenuti disciplinari più significativi e meno significativi in rapporto ad obiettivi educativi nelle sfere psicomotoria, cognitiva e affettivo-relazionale.

Abilità comunicative

- Sa usare modalità iconiche e simboliche per descrivere e rappresentare aspetti fondamentali della comprensione musicale
- Sa usare e gestire con proprietà alfabeti semantici e strutture narrative in rapporto ad obiettivi formativi specifici negli ambiti del fare, ascoltare e comprendere la musica
- Utilizza tecniche di trasposizione semiotica per la comprensione di funzioni e processi della musica

Capacità di apprendimento

- Sa usare procedure guidate per l'autoprendimento della grammatica e della morfologia musicale
- Sa usare tecniche e metodi guidati per potenziare le proprie abilità d'ascolto ed imparare ad usare facili strumenti didattici (flauti, percussioni, ecc.)

Obiettivi formativi

Laboratorio di metodologia dell'educazione musicale

(1) Sperimentare-apprendere tecniche dell'ascolto musicale e della narratività audiovisiva (Chion) da utilizzare nei processi formativi.

(2) Sperimentare-apprendere metodi codificati e non codificati per la didattica del ritmo e della vocalità

Fondamenti dell'ascolto e della comunicazione musicale

Fondamenti dell'audiovisualità (Chion) e della comprensione audiovisiva/Indici d'articolazione strutturale dell'audiovisualità

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

1. * H. H. Eggebrecht, *Wissenschaft als Unterricht*, trad. it. di B. Passannanti in *La scienza come insegnamento*, «Il Saggiatore musicale», XII, 2005, n. 1, pp. 231-237.
2. Michel Chion: *L'audiovisione. Suono e immagine nel cinema*, Lindau, 2007.
3. M. Della Casa, *Educazione musicale e curriculum*, Bologna, Zanichelli, 2002 (i capitoli 1 e 2 e i capitoli 5, 6, 7, 8, 9, pp. 51-116).
4. Lo «Schulwerk» di Carl Orff, in R. Allorto - V. D'Agostino Schnirlin, cit., pp. 71-95.
5. *La ritmica di Emile Jaques-Dalcroze*, in R. Allorto - V. D'Agostino Schnirlin, *La moderna didattica dell'educazione musicale in Europa*, Milano, Ricordi, 1967 (rist. 1990), pp. 9-25.

Laboratorio di progettazione degli interventi psicosociali

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13383
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di progettazione degli interventi psicosociali:</i> Giovanna Perricone (Professore associato) <i>Laboratorio di progettazione degli interventi psicosociali:</i> Maria Vinciguerra (Professore a contratto)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Studio di esempi di progetti di interventi in ambito psicosociale, discussione in gruppo con approfondimento dei nodi problematici, stesura in piccoli gruppi di un progetto di intervento in ambito psicosociale, utilizzando alcuni casi stimolo come cornice per l'elaborazione.
Frequenza:	
Metodi di valutazione:	Laboratorio di progettazione degli interventi psicosociali: Laboratorio di progettazione degli interventi psicosociali: esame orale, tesina
Ricevimento:	Giovanna Perricone: Martedì ore 9,00-11,00 (Albergo delle Povere, c.so Calatafimi n. 219). In continuità con le attività di approfondimento realizzate nello scorso anno, si attiva, contestualmente al ricevimento, una finestra didattica per chiarimenti e approfondimenti - email: giovanna.perricone@unipa.it - telefono: 091.23897740 Maria Vinciguerra: Giorni: subito dopo l'orario della lezione Orario: 1 ora Luogo: dove si terranno le lezioni - email: mvinciguerra@unipa.it - telefono:

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai maggiori riferimenti teorici sulle tipologie di interventi psicosociali, dai principi fondamentali per una corretta impostazione della progettazione fino alle applicazioni più recenti. Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per interventi psicosociali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di intervento e di elaborare una progettazione adeguata, individuando il modello teorico di riferimento, le tecniche di intervento da utilizzare, le modalità di analisi dei dati, gli strumenti di valutazione dell'intervento, i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborare in modo critico e con un pensiero autonomo le conoscenze acquisite, utilizzandole in maniera originale ma in modo coerente rispetto ad una corretta impostazione della progettazione di interventi in ambito psicosociale.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e integrazioni rispetto alle possibili problematiche metodologiche, capacità di trasmettere in maniera chiara e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi che si sono occupati di interventi in ambito psicosociale.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore, con particolare riferimento alle nuove ed attuali ricerche e applicazioni. Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi o master di secondo livello, ovvero seminari specialistici nel settore della progettazione di interventi psicosociali.

Obiettivi formativi

Laboratorio di progettazione degli interventi psicosociali

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Obiettivi formativi

Laboratorio di progettazione degli interventi psicosociali

Principale obiettivo del corso è insegnare a leggere e progettare interventi di ambito psicosociale, facendo riferimento ad una corretta impostazione del problema preso in esame.

Nello specifico verranno approfondite le seguenti tematiche:

o la pianificazione della progettazione

o lo studio dei comportamenti sociali

o gli strumenti di analisi e valutazione
o le tecniche di misurazione dello sviluppo sociale
o i sistemi di interpretazione e valutazione dei risultati attesi
Presentazione del corso e degli argomenti principali che verranno affrontati
La progettazione degli interventi psicosociali: principali modelli teorici di riferimento
Le tecniche e i metodi di pianificazione dei progetti di intervento
Gli strumenti di valutazione degli interventi psicosociali

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

L. Leone, M. Prezza, *Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora su progetti in campo sanitario, sociale, educativo e culturale*, FrancoAngeli, Milano, 2003
Dallago L., Santinello M., Vieno A., *Valutare gli interventi psicosociali*, Carocci, 2004.

Lingua e cultura albanese

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua e cultura albanese:</i> Matteo Mandalà (Professore ordinario)
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Lingua e cultura albanese: esame orale
Ricevimento:	Matteo Mandalà: Lunedì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 - email: matteo.mandala@unipa.it - telefono: 091 23896304

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione, prevalentemente passiva, della lingua albanese per la comprensione e interpretazione dei testi sottoposti ad analisi durante il corso al fine di individuare le istituzioni culturali albanesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di individuare criticamente le istituzioni culturali, riconoscendone le specificità diacroniche e sincroniche

Autonomia di giudizio

Predisporre autonomamente analisi testuali e applicare metodologie di elaborazione finalizzate alla comparazione critica tra istituzioni culturali

Abilità comunicative

Essere in grado di stabilire strategie comunicative valide sia in fase di acquisizione dei dati culturali e linguistici sia in fase di esposizione dei risultati delle analisi

Capacità di apprendimento

Sviluppare le capacità di organizzazione del lavoro di ricerca (redazioni e consultazioni delle bibliografie, individuazione delle fonti - scritte e orali -, elaborazione e realizzazione di metodi storico-comparati). Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, seminari specialistici di approfondimento.

Obiettivi formativi

Lingua e cultura albanese

Stimolare la conoscenza della lingua, intesa come sistema modelizzante primario. in vista della sua concreta utilizzazione nella fase di individuazione degli elementi strutturali del sistema culturale albanese.

Sviluppare e affinare la ricerca comparata, sia linguistica che storico-culturale, al fine di individuare, sul piano diacronico, affinità e divergenze e, su quello sincronico, sopravvivenze e sviluppi delle istituzioni culturali, intese come sistema modellizzante secondario.

Assicurare l'acquisizione di metodi di analisi e di strategia comunicative volte, rispettivamente, a impostare indagini autonome e a comunicare i risultati conseguiti.

Presentazione del corso e illustrazione di obiettivi e metodi

Breve introduzione alla storia della lingua albanese

Grammatica della lingua albanese

La "besa" e il Kanun

La "besa" come motivo letterario, con particolare riferimento alle opere di Ismail Kadare

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Shaban Demiraj, La lingua albanese, strutture e storia, Centro Editoriale Librario dell'Università della Calabria, Cosenza, 1999 (capitoli selezionati).

Francesco Solano, Guida alla conversazione in albanese, Palermo, 1990.

Matteo Mandalà, "Sul motivo della besa nella letteratura albanese", in Guzzetta A. (a cura di), Gli Albanesi d'Italia e la "Rilindja" Albanese. Linguistica, letteratura, storia, folklore: Il contributo degli Albanesi d'Italia, Atti del XVII Congresso Internazionale di Studi Albanesi, Palermo, 1993, pp. 151-189.

Ismail Kadare, Chi ha riportato Doruntina', Longanesi, Milano, 1989.

Ismail Kadare, Aprile spezzato, Guanda, 1993.

Lingua e cultura araba

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua e cultura araba:</i> Patrizia Spallino (Ricercatore)
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercizi in classe e relativa correzione Lettura ad alta voce. Brevi colloqui orali. Esercitazione di traduzione
Metodi di valutazione:	Lingua e cultura araba: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Patrizia Spallino: Il ricevimento è fissato dalle ore 11.15 alle ore 12.15 del mercoledì presso l'edificio 15 di Viale delle Scienze, sesto piano, studio 606. - email: patrizia.spallino@unipa.it - telefono: 3394831942

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Riconoscimento dell'alfabeto arabo.

Capacità di lettura e di traslitterazione.

Comprensione della frase nominale, dello stato costruito e sue modalità d'applicazione.

Conoscenza del verbo arabo semplice.

Conoscenze delle formule di saluto e convenevoli di base.

Conoscenza dei fondamenti della tradizione islamica, basi di teologia, mistica, diritto, filosofia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Applicare le conoscenze di base su testi elementari in lingua araba

Autonomia di giudizio

Capacità di giudicare le varie strutture morfologiche e sintattiche di base.

Abilità comunicative

Riuscire a comunicare tramite le prime espressioni della lingua araba di base

Capacità di apprendimento

Raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma che consenta agli allievi di continuare a

procedere nei livelli successivi in modo più o meno autonomo.

Obiettivi formativi

Lingua e cultura araba

Il corso si prefigge l'acquisizione dei principi che regolano la lingua araba nei suoi aspetti fonologico, morfologico, lessicale e sintattico, attraverso un approccio che tenga conto della descrizione che i grammatici arabi hanno dato alla propria lingua. Obiettivo formativo è inoltre l'acquisizione dei principi della tradizione islamica in quanto religione, etica e prassi politica.

I - Introduzione

1. Nascita e sviluppo della lingua araba
2. Registri di lingua e poliglossia

II - Scrivere arabo

1. Dalla rappresentazione simbolica al segno grafico
2. Il sillabario arabo
3. Nozioni di fonetica e fonologia

III - Morfologia

1. I morfemi
2. Nomi, verbi, particelle
3. I nomi
4. Le particelle: introduzione

IV - Pensare per radici

1. Il sistema derivazionale: sua duttilità e funzionalità

V - Sintassi

1. La flessione della proposizione nominale.
2. Lo stato costruito.
3. L'aggettivo e suo accordo
4. Pronomi personali
5. Aggettivi possessivi
6. Il verbo arabo

Introduzione alla cultura araba-islamica. Le religioni dell'Arabia preislamica

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Veccia Vaglieri L., Grammatica teorico-pratica della lingua araba, Istituto per l'Oriente, Roma 1989.

Mion G., La lingua araba, edizioni Carocci, Roma 2007.

A.A.V.V., Islam, a cura di G. Filoramo, ed. Laterza, Torino 2008.

Lingua e cultura francese

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua e cultura francese:</i> Valeria Rizzitano (Assistente R.E.)
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercizi di grammatica strutturati per livelli per la revisione delle strutture linguistiche e grammaticali di base della lingua. Esercizi di comprensione e di produzione orale attraverso la lettura e la traduzione dei testi usati per sviluppare gli argomenti del corso
Metodi di valutazione:	Lingua e cultura francese: esame orale
Ricevimento:	Valeria Rizzitano: giovedì ore 10 - email: vrizzitano @tiscali.it - telefono: 3402706758

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Capacità di comprensione di testi in lingua francese riguardanti le problematiche connesse al rapporto con "l'altro" in ambito multiculturale. I testi proposti permetteranno di affiancare alle discipline pedagogiche un'adeguata conoscenza della realtà socio-culturale del mondo francofono.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le conoscenze acquisite soprattutto all'analisi dei bisogni formativi delle persone in funzione degli obiettivi specifici definiti attraverso un'attenta valutazione delle risorse umane presenti nei diversi ambiti lavorativi nazionali ed internazionali.

Autonomia di giudizio

Capacità di analizzare e valutare i mutamenti della società contemporanea (ed in particolare di quella francese) individuando le situazioni più problematiche con particolare attenzione al problema dell'emigrazione e dell'integrazione.

Abilità comunicative

Capacità di usare la lingua francese nella gestione e nella comunicazione dell'informazione correttamente e con un lessico adeguato ai diversi contesti formativi e lavorativi nazionali ed internazionali in cui operare come educatori, formatori, orientatori e tutor.

Capacità di apprendimento

Capacità di usare le proprie conoscenze e competenze specifiche per potere affrontare corsi di perfezionamento in paesi francofoni con una adeguata conoscenza del contesto culturale locale sempre più complessa e multiforme

Obiettivi formativi

Lingua e cultura francese

Affiancare alle discipline caratterizzanti del corso una conoscenza di base della lingua francese e delle problematiche socio-culturali della Francia per gestire con competenza gli aspetti più attuali della formazione continua degli adulti in contesti di lavoro multirazziali e multiculturali

I paesi francofoni : lingua francese o lingue francesi'

La situazione politica ed economica della Francia ed i suoi rapporti con i DROM

La colonizzazione

Immigrazione: assimilazione o integrazione'

Il multiculturalismo :effetti positivi e negativi

L'identità plurale

Presentazione delle strutture linguistiche e grammaticali di base per un apprendimento funzionale ed in contesto della lingua francese attraverso esercizi di comprensione e di produzione orale.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

J.M.A.de Voltaire, *Traité sur la tolérance*, Paris, Garnier-Flammarion, 2000

H.Béji, *L'imposture culturelle*, Paris, Ed.Stock, 1997

A.Maalouf, *L'identità plurale*, Milano, Bompiani, 2005

J.P.Sartre, *Orfeo negro*, Introduzione alla Antologia della nuova poesia negra e malgascia di lingua francese, Parigi. PUF, 1960

V.Rizzitano, *Le insidie del multiculturalismo: riflessioni e testimonianze nel contesto post-coloniale*, in *Multiculturalismo e comunicazione* a cura di F.M.Io Verde e G.Cappello, Milano Franco Angeli, 2000

A.Memmi, *Portrait du colonisé et du colonisateur*, Parigi, Gallimard, 2002

I.Corbo Zbinden, *Grammaire plus, A1/1- A1/2*, Milano, La Spiga Languages, 2005

I.Melo Faggiano e M.Pelon, *Envoyé Spécial, Civilisation, Economie, Littérature*, Milano, Minerva Scuola, 2008

Lingua e cultura inglese

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua e cultura inglese:</i> Carmelo Di Piazza (Professore ordinario)
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Gli argomenti delle esercitazioni riguardano le strutture grammaticali della lingua inglese relative al livello B2 del CEFRL e saranno tenute dai lettori di madrelingua su base annuale
Metodi di valutazione:	Lingua e cultura inglese: esame orale
Ricevimento:	Carmelo Di Piazza: Martedì 9.00 - 10.00 - email: carmelo.dipiazza@unipa.it - telefono: 09123863312

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza del testo letterario che verrà preso in esame durante il corso delle lezioni frontali. Capacità di leggere, tradurre e analizzare criticamente il testo letterario in questione. Conoscenza delle funzioni comunicative e degli elementi grammaticali per l'acquisizione di un grado di competenza nella lingua inglese pari al livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di comprendere, tradurre e sintetizzare testi specialistici in lingua inglese riconoscendone al loro interno sia le norme narrative e stilistiche sia le strutture grammaticali previste dal raggiungimento del livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages.

Autonomia di giudizio

Capacità di dialogo (in lingua inglese) circa problematiche riguardanti il tema della schiavitù e della colonizzazione con uno sguardo critico sul presente.

Abilità comunicative

Capacità di comunicare efficacemente in forma scritta e/o orale in inglese come previsto dal raggiungimento del livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages.

Capacità di apprendimento

Capacità di catalogare, schematizzare e rielaborare i contenuti acquisiti.

Obiettivi formativi

Lingua e cultura inglese

1. Potenziare le capacità di comprensione, analisi e traduzione di un testo letterario specialistico acquisendo padronanza assoluta delle strutture grammaticali del livello B2 del CEFRL;
 2. Sviluppare riflessioni critiche sulle tematiche affrontate durante il corso delle lezioni frontali.
1. Presentazione di Matthew Gregory Lewis /1775-1818)
 2. Contesto storico, sociale, culturale
 3. Produzione narrative
 4. Legame culturale con l'Africa
 5. Il viaggio, il tema della colonizzazione e della schiavitù
 6. Lettura, traduzione e analisi dell'opera: *Journal of a West Indian Proprietor*, pubblicato postumo nel 1843.

Lingua inglese

GRAMMAR (B2 level). La grammatica verrà distribuita nell'arco delle 20 ore. Le funzioni comunicative e sintattico-grammaticali verranno selezionate dal Quadro di Riferimento dell'ISE del Trinity College of London corrispondenti al livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages (CEFRL).

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Matthew Gregory Lewis, *Journal of a West Indian Proprietor* (1833).

Judith Terry, "Introduction and Notes" to *JWIP*, OUP, Oxford 1999

Michael Vince, *Macmillan English Grammar in Context Intermediate with Key*, 2008.

Lingua e cultura russa

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Articolazione in moduli:	no
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Lingua e cultura tedesca

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Articolazione in moduli:	no
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Metodi e tecniche della formazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13382
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Metodi e tecniche della formazione:</i> Eleonora Marino (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/03
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Costruzione di L.R.O.(oggetti di apprendimento riusabili).
Metodi di valutazione:	Metodi e tecniche della formazione: esame orale, tesina
Ricevimento:	Eleonora Marino: venerdì, dalle ore 8.45, alle 10.45, presso il dip. di Psicologia, V piano, stanza 512. Ricevimento dei laureandi su appuntamento - email: eleonora.marino@unipa.it - telefono: 09123897730

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza delle principali teorie e di acquisizione dei linguaggi propri della strumentazione multimediale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di costruire autonomamente R.L.O. (reusable learning object), utilizzando strumenti multimediali.

Autonomia di giudizio

Acquisire competenze per l'autonoma valutazione dei percorsi di apprendimento on-line.

Abilità comunicative

Capacità di organizzare i percorsi e presentare i materiali di apprendimento in modo da poter raggiungere le più diverse categorie di utenti.

Capacità di apprendimento

Capacità di autonomo aggiornamento sulle tematiche della formazione e dell'e-learning tramite la consultazione di pubblicazioni scientifiche anche in rete.

Obiettivi formativi

Metodi e tecniche della formazione

Obiettivo del corso è l'approfondimento dei temi concernenti le metodologie e le tecniche della formazione in un'ottica che privilegia l'approccio come long life learning basato sulle tecniche dell'apprendimento veicolato via web.

I temi riguardano:

- l'approfondimento dei principali modelli di apprendimento derivanti dalle teorie, con particolare riferimento alla conoscenza degli ambienti di apprendimento aperti;
- delle funzioni disponibili ed implementabili;
- della costruzione di oggetti di apprendimento riusabili (R.L.O.) e della conseguente valutazione.

Verranno richiamate le tematiche relative alla multimedialità ed ai suoi diversi linguaggi.

Presentazione del corso e della sua articolazione

Richiamo delle teorie comportamentiste e dei relativi modelli di apprendimento.

Richiamo delle teorie cognitiviste e dei relativi modelli di apprendimento.

Richiamo delle teorie socio costruttiviste e dei relativi modelli di apprendimento.

Le dimensioni stilistiche e affettive dell'apprendimento.

Gestione di testi, colori, immagini e icone.

Gestione di animazioni, video, sonoro.

Architettura delle pagine e del sito.

Progettazione del percorso e pianificazione.

Design del sito, realizzazione e valutazione.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

- Horton W., 2006, E-Learning by Design, Pfeiffer, San Francisco, CA, (USA). pp. 1-580.

Oppure

- Gillani B.B., 2003, Learning Theories and the Design of E-Learning Environments, University Press of America, Lanham, MA (USA).

- Marino E., 2008, Apprendere On-Line. Luci e ombre di un percorso didattico, Pensa Editore, Lecce.

- Materiali del corso disponibili sulla piattaforma Elenet (www.elenet.net).

Metodologia della ricerca-azione in campo educativo

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13387
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Metodologia della ricerca-azione in campo educativo:</i> Alessandra La Marca (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni Frontali. Metodi di valutazione che si intende applicare: Prova Scritta, Test a risposte multiple. Presentazione delle buone pratiche educative raccolte.
Metodi di valutazione:	Metodologia della ricerca-azione in campo educativo: esame scritto, esame orale, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Alessandra La Marca: Da marzo a maggio 2013: martedì ore 12.00, presso Albergo delle Povere - email: alessandra.lamarca@unipa.it - telefono: 09123897722

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

1. Richiamare alla mente nozioni, concetti, principi della R-A

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta)

2. Usare il linguaggio proprio della metodologia della ricerca in campo educativo

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Applicare quanto appreso a situazioni concrete

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta) (Esposizione orale) (Analisi di report di ricerca)

2. Individuare le fasi di una ricerca

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta) (Analisi di report di ricerca)

3. Descrivere correttamente le fasi di una ricerca in campo educativo

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta) (Analisi di report di ricerca)

Autonomia di giudizio

1. Esprimere il proprio pensiero sulle ricerche analizzate

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta) (Esposizione orale) (Discussione guidata in gruppo)

2. Prendere una decisione esplicitandone le ragioni

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta) (Esposizione orale) (Discussione guidata in gruppo)

3. Prevedere le possibili conseguenze di una decisione

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta)

Abilità comunicative

1. Dare risposte originali e congruenti

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta) (Esposizione orale)

2. Argomentare il proprio punto di vista

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta) (Esposizione orale)

3. Collaborare nella ricerca di una soluzione più efficace per la risoluzione di un problema educativo

Modalità di valutazione: (Discussione guidata in gruppo)

Capacità di apprendimento

1. Selezionare gli stimoli provenienti dallo studio di ricerche precedenti ed adeguarli alla situazione o al compito da svolgere

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta) (Esposizione orale) (Discussione guidata in gruppo)

2. Discriminare le informazioni superflue, implicite, esplicite e mancanti per la valutazione di una ricerca

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta) (Esposizione orale) (Discussione guidata in gruppo)

Obiettivi formativi

Metodologia della ricerca-azione in campo educativo

Il corso intende far acquisire una conoscenza iniziale della natura e dei metodi della R- A in campo educativo e la capacità di progettare itinerari di ricerca educativa.

Il corso privilegia il rapporto sinergico tra riflessione critica ed azione pratica; lo studente pertanto sarà stimolato a muoversi costantemente tra questi due momenti.

Partendo dalla logica che sta alla base della ricerca scientifica in campo educativo, nel corso saranno illustrati, con un linguaggio semplice e conciso, i principali apporti del dibattito odierno sulla R-A e saranno offerte strategie di azione per consentire ad ogni studente di leggere criticamente rapporti di ricerca, allo scopo di trasferire le conoscenze nella propria realtà operativa e di progettare e attuare egli stesso piani di ricerca finalizzati alla raccolta di buone pratiche educative.

Obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento

1. Approccio fenomenologico alla ricerca:

- identificare le caratteristiche proprie della ricerca qualitativa

2. La diffusione della R-A:

- elencare le principali tappe dello sviluppo della R-A

3. Le critiche alla R-A:

- identificare le criticità e le difficoltà della R-A

4. Caratteristiche essenziali della R-A:

- esemplificare le modalità di realizzazione di una R-A

5. Intervento del ricercatore nella R-A:

- essere consapevole delle competenze che deve possedere il ricercatore per poter negoziare con gli educatori → attori le azioni da compiere

6. Analisi delle pratiche di insegnamento:

- conoscere le procedure per la raccolta delle buone pratiche

- saper raccogliere buone pratiche di insegnamento

7. Le procedure e le fasi di ricerca:

- Definire le modalità per la formazione di un gruppo di ricerca
 - Progettare correttamente una ricerca-azione
 - Definire gli interventi più adeguati
 - Conoscere gli strumenti descrittivi della ricerca qualitativa
 - Saper indicare le modalità di valutazione complessiva dei risultati
8. Redigere un report di ricerca
- Mostrare di conoscere i principali rapporti di ricerche svolte nell'ambito del problema affrontato
 - Descrivere con trasparenza il metodo di lavoro e l'affidabilità degli elementi di prova
 - Analizzare criticamente le informazioni e/ o dei dati
 - Organizzare criticamente la documentazione raccolta evidenziando quale supporto dà all'ipotesi avanzata
 - Analizzare e interpretare i dati per confermare e/o confutare le ipotesi avanzate focalizzando l'attenzione anche sugli aspetti problematici emergenti
 - Descrivere il grado di affidabilità delle conclusioni raggiunte sottolineando l'apporto dato alla risoluzione del problema affrontato ed esplicitando le conseguenze che si hanno sul piano teorico e/o pratico
 - Individuare le esigenze di ulteriori studi e approfondimenti sia sul piano della generalizzabilità, sia su quello della affidabilità.
 - Esplicitare i principi etici seguiti nel reperimento e nell'uso della documentazione, nella presentazione delle diverse prospettive e contributi, nel controllo delle possibili distorsioni, nel rispetto della privacy e nel citare possibili finanziamenti e diritti
1. Approccio fenomenologico alla ricerca
 2. La diffusione della R-A
 3. Le critiche alla R-A
 4. Caratteristiche essenziali della ricerca-azione
 5. Intervento del ricercatore nella R-A
 6. Analisi delle pratiche di insegnamento
 7. Le procedure e le fasi di ricerca
 8. Redigere un report di ricerca

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

- ZANNIELLO G. (a cura di) (2008). Un ponte per l'Università. Attività didattiche per lo sviluppo professionale e personale nella scuola secondaria. PALERMO: Palumbo (www.arces.it)
- LA MARCA A. (2009) La formazione metodologica degli insegnanti per la ricerca in campo educativo. (In corso di stampa)
- La Marca A., La LIM a scuola. Progettare e valutare interventi formativi personalizzati, (in corso di stampa)
- ZANNIELLO G. (a cura di) (2009). Competenze meta cognitive e processi di autovalutazione nel blended e-learning. Metodologie di apprendimento cooperativo per una formazione universitaria personalizzata. LECCE: Pensa.

Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13364
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti:</i> Virgilio Pino (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	- Lezioni frontali. - Esercitazione in aula : Elaborazione di un progetto dettagliato.
Metodi di valutazione:	Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti: esame orale
Ricevimento:	Virgilio Pino: Il ricevimento avverrà ogni giovedì (h.9,00/11,30) a partire dall'11 ottobre 2012. - email: pinovirgilio@unipa.it - telefono: 091 - 23897010-

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti dovranno acquisire sul piano interdisciplinare le coordinate lessicali e il quadro teorico-metodologico della Pedagogia della comunità, orientata verso la Formazione degli adulti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno essere in grado di coniugare la dimensione teorica con la dimensione progettuale.

Autonomia di giudizio

Lo studente dovrà dimostrare buone capacità logico/ critiche entro il quadro delle tematiche/problematiche affrontate durante il corso.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno dimostrare buone capacità espressive e rigore metodologico sul piano dell'argomentazione dei temi affrontati.

Capacità di apprendimento

Gli studenti dovranno dimostrare di padroneggiare gli strumenti concettuali e metodologici della disciplina.

Obiettivi formativi

Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti

Il corso privilegiando un approccio critico e interdisciplinare si propone di fare acquisire agli studenti mappe concettuali e capacità progettuali, in rapporto ai contenuti della Pedagogia della comunità e della Pedagogia degli adulti.

Comunità locale, educazione permanente, educazione degli adulti.

Modelli dell'educazione e della formazione sociale nella prospettiva del lifelong learning

Il sistema educativo locale: apprendimento continuo e formazione integrata.

L'educazione alla comunità e l'educazione della comunità.

Sistemi locali per lo sviluppo dell'età adulta

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

- 1) S. Tramma, Pedagogia della comunità. Criticità e prospettive educative, F. Angeli, 2009.
- 2) B. Schettini, Un'educazione per il corso della vita. Il lavoro pedagogico con gli adulti.
- 3) C. Secci, Modelli di adultità, Armando.

Progettazione e valutazione didattica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13445
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Progettazione e valutazione didattica:</i> Giuseppe Zanniello (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/03
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali. M
Metodi di valutazione:	Progettazione e valutazione didattica: esame scritto, esame orale, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Giuseppe Zanniello: Da marzo a maggio il martedì alle 12.00 presso l'albergo delle povere. - email: giuseppe.zanniello@unipa.it - telefono: 09123897752

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

1. Analizzare situazioni complesse distinguendo i fatti dalle proprie valutazioni personali;
2. Individuare i fatti significativi per inquadrare correttamente un progetto;
3. Individuare diverse alternative possibili per il conseguimento degli obiettivi formativi previsti;
4. Confrontare diverse modalità valutative in relazione obiettivi formativi previsti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Applicare quanto appreso a situazioni concrete;
2. Individuare le fasi di un progetto formativo.

Autonomia di giudizio

1. Esprimere il proprio giudizio sulle progettazioni analizzate;
2. Prendere una decisione esplicitandone le ragioni

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta) (Esposizione orale) (Discussione guidata in gruppo);

3. Prevedere le possibili conseguenze di una decisione

Modalità di valutazione: (Esposizione scritta).

Abilità comunicative

1. Dare risposte originali e congruenti;
2. Argomentare il proprio punto di vista;
3. Collaborare nella ricerca di una soluzione più efficace per la valutazione di un progetto formativo.

Capacità di apprendimento

1. Selezionare gli stimoli provenienti dallo studio di ricerche precedenti ed adeguarli alla situazione o al progetto da formulare;
2. Discriminare le informazioni superflue, implicite, esplicite e mancanti per la valutazione di un progetto formativo.

Obiettivi formativi

Progettazione e valutazione didattica

Il corso intende far riflettere su problemi, contenuti e metodi didattici che consentano la l'acquisizione delle competenze necessarie per progettare e valutare interventi formativi.

Gli studenti acquisiranno la capacità di applicare i principi teorici appresi all'analisi di progetti già realizzati; la capacità di progettare percorsi formativi esplicitando procedure didattiche e modalità operative; saranno in grado di valutare i progetti realizzati analizzandone le singole fasi.

Progettazione di interventi formativi

Le fasi della progettazione

Progettare e valutare percorsi di orientamento

La dimensione orientativa della didattica

La metodologia ADVP

La valutazione delle competenze

L'autovalutazione nell'e-learning

La valutazione formativa

Analisi di progetti

La valutazione qualitativa dei progetti

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Zanniello G. (a cura di) Orientare con le discipline scolastiche. Gli esercizi ADVP. Città Aperta Troina 2009.

La Marca A., La LIM a scuola. Progettare e valutare interventi formativi personalizzati, (in corso di stampa)

Malizia G - Ciatelli S., Verso la scuola delle competenze. Armando Roma, 2009.

Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	11739
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia del lavoro e delle organizzazioni:</i> Loredana Varveri (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/06
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Lavoro individuale: Esprimere ciò che significa il lavoro per ognuno Lavoro di gruppo: Analisi di un caso per analizzare i fattori che influenzano la condotta lavorativa Lavoro individuale: Compilazione del curriculum vitae come strumento di presentazione al mondo del lavoro Simulate di colloqui di selezione Lavoro di gruppo: Progettazione di un intervento formativo Role-playing: Formazione e gestione d'aula
Metodi di valutazione:	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni: esame orale
Ricevimento:	Loredana Varveri: Venerdì (9-13), viale delle Scienze, edificio 15, stanza 710 - email: loredana.varveri@tin.it - telefono: 3396257556

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

I risultati attesi in quest'area hanno a che fare con l'acquisizione di conoscenze relative ai temi trattati nel corso dell'insegnamento e nei libri consigliati (dai fondamenti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni ai significati dell'esperienza lavorativa; dall'analisi psicologica del lavoro ai fattori legati alla dimensione individuale, gruppale ed organizzativa; dalla selezione all'orientamento e alla formazione; dal benessere ai rischi psicosociali connessi al lavoro), nonché con la capacità di comprensione di alcune tematiche specifiche per il corso di laurea in questione (la formazione continua, la progettazione di interventi formativi, la realizzazione e la valutazione di interventi formativi) e con la capacità di elaborare idee originali in merito.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I risultati attesi in quest'area hanno a che fare con la capacità di applicare le conoscenze apprese e

la relativa comprensione, valutabile attraverso le esercitazioni che verranno proposte in aula e attraverso la capacità di ideare e sostenere argomentazioni utili a risolvere le problematiche del settore sollevate in aula e durante le ore di studio.

Autonomia di giudizio

I risultati attesi in quest'area hanno a che fare con la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi alla psicologia del lavoro e delle organizzazioni, al fine di integrare quanto appreso e trattato nel corso delle ore di didattica e di studio.

Abilità comunicative

I risultati attesi in quest'area hanno a che fare con la capacità di comunicare, con un linguaggio specialistico e non, le conoscenze acquisite, i giudizi e le opinioni personali che ognuno formulerà.

Capacità di apprendimento

I risultati attesi in quest'area hanno a che fare con la capacità di apprendere le conoscenze e le competenze trasferite step by step, in modo da intraprendere il passaggio a tematiche successive.

Obiettivi formativi

Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Il corso ha l'obiettivo di fornire un quadro concettuale di riferimento teorico ed empirico della Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, che consenta di sviluppare attenzione, criticità e consapevolezza nei confronti dei principali temi della psicologia applicata ai contesti lavorativi ed organizzativi e, in particolare, di comprendere le differenti variabili psicologiche alla base dei comportamenti lavorativi e delle dinamiche che contraddistinguono il comportamento di persone e gruppi nelle organizzazioni.

Obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento:

1. Trasferire conoscenze sulla Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
2. Promuovere riflessioni critiche sui significati dell'esperienza lavorativa
3. Facilitare la comprensione e la capacità di lettura dei fattori che influenzano la condotta lavorativa (individuali, di gruppo, organizzativi)
4. Promuovere abilità di analisi delle dinamiche relazionali e comunicazionali nel lavoro e nelle organizzazioni
5. Trasferire conoscenze teoriche e metodologiche relative ai processi di selezione, orientamento e formazione, con particolare attenzione alle tecniche e agli strumenti relativi alla formazione
6. Promuovere riflessioni critiche sugli esiti positivi e/o negativi dell'esperienza lavorativa, orientando la riflessione sui possibili interventi di promozione del benessere in ambienti di lavoro

Costrutti e fondamenti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni

I significati dell'esperienza lavorativa

L'analisi psicologica del lavoro: fattori che influenzano la condotta lavorativa

Il lavoro nella prospettiva individuale, gruppale e dell'organizzazione

Differenze individuali e motivazione al lavoro

Selezione del personale e valutazione del potenziale

Orientamento

Formazione: gli attori, gli obiettivi, la progettazione, il processo e le fasi dell'intervento

Disagio nel lavoro e nelle organizzazioni: Stress, Burnout, Mobbing

Promozione della qualità e del benessere organizzativo

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

- Sarchielli, G. (2003). Psicologia del lavoro. Bologna: Il Mulino.
- Argentero, P. (2007). Psicologia del lavoro e interventi organizzativi. Teorie e strumenti per la gestione delle risorse umane, la promozione della qualità e la prevenzione dei rischi psicosociali. Milano: FrancoAngeli.

Psicologia dell'educazione e della formazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13377
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia dell'educazione e della formazione:</i> Giovanna Perricone (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/04
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esercitazioni pratico-guidate nel territorio per l'attivazione di percorsi di educativa di strada Esercitazione in aula per la costruzione di percorsi di assessment e di osservazione Esercitazione in aula per il bilancio di competenze Esercitazione in aula su metodiche funzionali alla promozione di percorsi educativo formativi
Metodi di valutazione:	Psicologia dell'educazione e della formazione: esame orale
Ricevimento:	Giovanna Perricone: Martedì ore 9,00-11,00 (Albergo delle Povere, c.so Calatafimi n. 219). In continuità con le attività di approfondimento realizzate nello scorso anno, si attiva, contestualmente al ricevimento, una finestra didattica per chiarimenti e approfondimenti - email: giovanna.perricone@unipa.it - telefono: 091.23897740

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

- Conoscere e comprendere le prospettive dell'apprendimento: dal lifelong learning al lifewide learning
- Conoscere e comprendere la differenza e il rapporto tra processo educativo e processo formativo
- Conoscere e comprendere il senso e il significato delle potenzialità, delle risorse personali in termini di differenze individuali e relativamente a: motivazioni e profili motivazionali, tipologie di intelligenze e di stili cognitivi, etnia, percorsi di sviluppo, apprendimento competenze e metacompetenze
- Conoscere e comprendere la prospettiva della ricerca dei talenti
- Conoscere e comprendere i modelli dell'educativa di strada
- Conoscere e comprendere il rapporto tra educazione, formazione e orientamento

- Conoscere modelli e strumenti di assessment funzionali alla promozione dei processi educativi e formativi
- Conoscere e comprendere il senso e il significato della progettazione nei servizi sociali finalizzati alla gestione di processi educativi e formativi
- Conoscere e comprendere i criteri di contestualizzazione dei percorsi educativi e formativi, secondo la prospettiva dell'organizzazione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Rintracciare gli aspetti caratterizzanti dei modelli di apprendimento lifelong nel lavoro di promozione dei processi educativo formativi
- Costruire profili personali in termini di competenze e metacompetenze in funzione delle differenze individuali
- Contestualizzare gli interventi educativo formativi anche in ottica multiculturale e interculturale all'interno delle organizzazioni di riferimento
- Gestire modelli di progettazione per la promozione dei processi educativi e formativi
- Costruire e gestire percorsi per la ricerca e la valorizzazione dei talenti
- Costruire e gestire percorsi per l'educativa di strada
- Gestire percorsi di assessment dei profili negli interventi educativo formativo

Autonomia di giudizio

- Attivare metacognizione sul proprio processo di apprendimento durante il corso
- Valutare i percorsi di apprendimento e applicativi esperiti
- Individuare risultati e nuclei critici dei percorsi di apprendimento e di applicazione

Abilità comunicative

- Saper esporre con chiarezza e correttezza il senso e il significato dei contenuti del corso, delle esperienze di apprendimento e delle esperienze applicative

Capacità di apprendimento

- Capacità di rintracciare i "saperi informali " o poco formalizzati che si possiedono, all'avvio del corso, sulle tematiche affrontate, per sviluppare l' apprendimento di nuovi contenuti
- Ridefinire e personalizzare la definizione dei contenuti trasmessi
- Richiedere approfondimenti
- Gestire la metacognizione
- Approfondire le conoscenze acquisite e i percorsi esperiti attraverso la ricerca bibliografica del settore, la partecipazione a seminari e convegni del settore.

Obiettivi formativi

Psicologia dell'educazione e della formazione

Gli Obiettivi Formativi del corso vanno individuati in:

- pro-muovere la capacità dello studente di gestirsi all'interno del percorso didattico della sua personale esperienza di apprendimento, avendone chiaro il senso e il significato
- sviluppare competenza nella "lettura" e nella promozione dei percorsi educativi formativi delle diverse tipologie di utenza, secondo la prospettiva delle differenze individuali
- sviluppare competenza nella valorizzazione dei percorsi life learning
- sviluppare competenza nell'uso di strumenti, strategie, procedure per la promozione dei percorsi

educativo formativi all'interno di tipologie diverse di intervento

Obiettivi formativi dei singoli moduli didattici

- Sviluppare competenza nella diversa identificazione dell'educazione e della formazione
- Sviluppare competenza nella identificazioni delle differenze individuali
- Sviluppare competenza nella ricerca dei talenti che caratterizzano i singoli
- Promuovere l'uso dell'Educativa di strada
- Promuovere l'uso della progettazione come intervento per lo sviluppo dei processi educativo formativi
- Sviluppare competenza nell'uso del metodo dell'osservazione
- Sviluppare competenza nell'uso di metodiche
- Sviluppare competenza nella costruzione di percorsi di assessment
- Sviluppare competenza nel bilancio di competenza

Contratto formativo iniziale, recupero delle aspettative, promozione della motivazione e presentazione del corso

L'educazione e la formazione: aspetti caratterizzanti tra convergenze e divergenze, con segmento operativo finale

Differenze individuali, con segmento operativo finale

La prospettiva della ricerca dei talenti, con focus group

Competenze e metacompetenze, con segmento operativo finale

L'educativa di strada con Seminario teorico operativo

La progettazione come intervento per lo sviluppo dei processi educativo formativo, con segmento operativo finale

Osservare il cambiamento nei percorsi educativi e formativi

Criteri e prospettive metodologiche per l'educazione e la formazione

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

- ISFOL Strumenti e Ricerche (2004), Apprendimento di competenze strategiche. L'innovazione dei processi formativi nella società della conoscenza. Franco Angeli, Milano
- G.P.Quaglino (2007), Fare formazione. I fondamenti della formazione e i nuovi traguardi, R. Cortina, Milano
- M. Alesi, A. Pepi (2009), Il profilo motivazionale scolastico nello sviluppo tipico e atipico, Unicopli, Milano
- A.M. Di Fabio, M. Fulcheri (2008) (a cura di), Counseling. Giornale italiano di ricerca e applicazioni, (n.1-3), Erickson, Trento
- G. Perricone, C. Polizzi, (2004), Dal mondo delle ombre al mondo delle idee. Un viaggio nella formazione degli educatori, Franco Angeli, Milano
- G. Perricone, C. Polizzi, (con la collaborazione di F.Cuzzocrea), Conoscere e valutare gli stili cognitivi, Erickson, Trento (in corso di stampa)

Psicologia giuridica e delle pari opportunità

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	12396
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia giuridica e delle pari opportunità:</i> Maria Garro (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/05
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali: Presentazione del corso e argomenti principali modelli teorici di riferimento Il lavoro nelle organizzazioni con operatori psico-giuridici: il lavoro di rete, la ricerca, l'intervento e la formazione. Il linguaggio comune degli operatori psico-giuridici Tipologia di interventi per la tutela dei diritti dell'infanzia ,della famiglia e dell'individuo: prevenzione primaria, secondaria e terziaria, CTU, CTP, Mediazione civile e penale, Messa alla prova, Servizio Nuovi Giunti, Danno (biologico, esistenziale, mobbing..) e valutazione del danno, Stalking Tipologia di interventi in diversi ambiti (sociali,istituzionali, giuridici, politici) e con differenti strumenti per equilibrare la condizione femminile a quella femminile, e analisi delle opportunità ad esse offerte per la realizzazione del sè
Metodi di valutazione:	Esercitazioni come da programma Psicologia giuridica e delle pari opportunità: esame orale
Ricevimento:	Maria Garro: martedì ore 9.00 stanza 711 ed. 15 il ricevimento previsto per martedì 19 marzo non avrà luogo - email: maria.garro@unipa.it - telefono: 091/23897716

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai maggiori teorici della ricerca e dell'intervento con soggetti a

rischio (minori, famiglie ed individui). Capacità di individuare i contesti applicativi più idonei per i diversi contributi teorici approfonditi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di ricerca e/o di intervento, individuando il modello teorico di riferimento, gli strumenti di valutazione o le tecniche di intervento da applicare, le modalità di analisi dei dati o di valutazione dell'intervento, i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite in maniera originale e coerente con le fonti; possibilità di integrare contributi differenti allo studio della psicologia giuridica, con capacità critica.

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e integrazioni tra aspetti differenti della stessa problematica, capacità di trasmettere in maniera chiara e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio e alla ricerca psicogiuridica, anche ad un pubblico non esperto.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore psicogiuridico, con particolare riferimento al supporto offerto dalle altre discipline (diritto di famiglia, psicologia sociale, psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, sociologia). Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi e per la lettura critica dei messaggi mediatici

Obiettivi formativi

Psicologia giuridica e delle pari opportunità

Il corso ha lo scopo di presentare sia le tecniche utili per l'attività di consulenza in psicologia giuridica, sia le necessarie attività formative per l'acquisizione delle competenze. Il programma del corso tratterà le tematiche inerenti la consulenza in ambito civile (separazioni, adozioni, valutazione del danno...) e penale (ordinamento penitenziario, mediazione penale,..), la vittimologia e la valutazione dell'attendibilità del testimone.

Particolare attenzione verrà dedicata alle nuove tematiche e agli attuali ambiti di intervento in area psicogiuridica come per esempio il mobbing, lo stalking e l'analisi delle opportunità offerte alle donne in diversi ambiti istituzionali e non.

Esercitazioni

Sperimentazione concreta, individuale e/o di gruppo, di:

- percorso di ricerca bibliografica rispetto ad un tema di pertinenza psicologico-giuridico;
- presentazione e discussione di un caso e riferimento alle leggi;
- riflessione critica di eventi veicolati dai mass media.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

De Leo G., Patrizi P., De Gregorio E., 2004, L'analisi dell'azione deviante, il Mulino, Bologna
Di Vita A.M., 2008, Le Ragioni e il cuore. L'abuso e il lavoro di cura, Bonanno, Acireale

- Dominici R., 2006, Il danno psichico ed esistenziale, Giuffrè, Miano
- Mebane M.E., Pari opportunità per la promozione del benessere individuale e sociale delle donne, Unicopli, Milano
- Montesarchio G., Dominici R., 2003, Il danno psichico, Angeli, Milano
- Patrizi, P., De Tullio D'Elisis, M.S., Del Vecchio, B. (2003). Strategie della formazione. Proposte di metodo e applicazioni psicologico-giuridiche. Roma: Carocci.
- Patrizi P., 2009, Approfondimenti di Psicologia Giuridica, il Mulino, Bologna
- Quadrio A., Rivolta M., 2007, a cura di, Aggiornamenti in psicologia giuridica, ISU- Cattolica, Milano
- Unger H.P., Kleinschmidt C., Quando il lavoro ci fa ammalare. Prevenire i disturbi psichici causati da un cattivo rapporto con il lavoro, Tecniche Nuove
- Walsh F., La resilienza familiare, Cortina, Milano, 2008
- ZANASI F. M. , 2006, Violenza in famiglia e stalking. Dalle indagini difensive agli ordini di protezione, Giuffrè, Milano

Psicologia sociale della marginalità e della devianza

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13376
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia sociale della marginalità e della devianza:</i> Floriana Romano (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/05
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali: Il disagio minorile e giovanile, approcci teorici. I baby killer I comportamenti a rischio, la sensation seeking Devianza e marginalità L'azione deviante comunicativa Percorsi di devianza e carriere La genesi sociale della devianza e della marginalità Analisi dei fattori di rischio e protezione (fattori biopsicologici, relazionali, sociali e di comunità) Gli accertamenti valutativi e la costruzione dei programmi di intervento La marginalità estrema: i senza fissa dimora Marginalità, malattia mentale e pregiudizio I contesti e i metodi della prevenzione La ricerca - intervento Esercitazioni come da programma
Metodi di valutazione:	Psicologia sociale della marginalità e della devianza: esame orale
Ricevimento:	Floriana Romano: martedì, 11:30-12:30 Viale delle Scienze, ed. 15, stanza 710 concordato tramite e-mail - email: floriana.romano@gmail.com - telefono: 3381144731

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti al termine della frequenza dell'insegnamento avranno conoscenze specifiche ed approfondite delle teorie e dei filoni di ricerca più innovativi riguardo alla devianza e alla marginalità, essendo capaci di comprendere le dinamiche psicosociali di tali fenomeni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti avranno maturato la capacità di applicare le teorie apprese, utilizzandole come chiavi di lettura e di intervento nell'ambito delle problematiche della devianza e della marginalità.

Autonomia di giudizio

Gli studenti, avendo fatte proprie le teorie e le conoscenze maturate nella letteratura scientifica sui temi della marginalità e della devianza, avranno sviluppato un senso critico che permetterà loro di formulare giudizi sulla complessità delle problematiche sociali in oggetto e sulle responsabilità dei vari enti e servizi sociali riguardo ai fenomeni della devianza e delle emarginazioni sociali.

Abilità comunicative

La frequenza dell'insegnamento, attraverso lezioni frontali ed esercitazioni frontali, porterà all'acquisizione da parte degli studenti di un linguaggio specialistico chiaro e non ambiguo, per illustrare ed affrontare le tematiche della disciplina.

Capacità di apprendimento

Gli studenti avranno sviluppato una conoscenza ed un interesse verso gli argomenti affrontati tali da permettere loro di approfondire ed apprendere autonomamente le tematiche della psicologia sociale della devianza e della marginalità.

Obiettivi formativi

Psicologia sociale della marginalità e della devianza

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO

- Conoscere i diversi approcci teorici alla marginalità e alla devianza
- Conoscere gli strumenti ed i metodi di ricerca e di intervento nell'ambito della psicologia sociale della marginalità e della devianza
- Suscitare interesse e motivazione allo studio e all'applicazione delle conoscenze apprese
- Sviluppare la capacità di raccolta, analisi ed interpretazione dei dati, per un'adeguata lettura dei fenomeni della marginalità e della devianza
- Acquisire, attraverso un approccio professionale, le capacità di progettare interventi di prevenzione della marginalità e della devianza, riconoscendo la complessità dei fenomeni e la concorrenza di fattori individuali e sociali alla base delle problematiche.

Indicare gli obiettivi formativi di ogni singolo argomento dell'insegnamento

"Il disagio minorile e giovanile, approcci teorici."

Obiettivi formativi:

- Conoscere i vari approcci allo studio del disagio giovanile;
- Comprendere le dinamiche personali e sociali del disagio minorile.

"I baby killer"

Obiettivi formativi:

- Conoscere il fenomeno degli omicidi perpetrati dai minorenni
- Saper riconoscere la complessità di fattori sottostanti alla devianza minorile, in particolare in caso di minorenni autori di omicidio.

"I comportamenti a rischio, la sensation seeking"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i diversi tipi di comportamento a rischio
- Apprendere la nozione di sensation seeking e i modi in cui questa può esprimersi.

"Devianza e marginalità: possibili relazioni"

Obiettivi formativi:

- Conoscere le possibili relazioni di causalità tra devianza e marginalità;
- Comprendere le caratteristiche della marginalità che possono stare alla base oppure essere una conseguenza della devianza.

" L' azione deviante comunicativa"

Obiettivi formativi:

- Conoscere le modalità in cui l' azione deviante può configurarsi come modalità comunicativa;
- Riconoscere le componenti comunicative della devianza.

" Percorsi di devianza e carriere"

Obiettivi formativi:

- Conoscere le possibili fasi di una "carriera" deviante;
- Saper riconoscere il percorso di un soggetto deviante.

" La genesi della devianza e della marginalità"

Obiettivi formativi:

- Individuare le componenti sociali e i fattori sociali che stanno alla base della devianza;
- Riconoscere i fattori sociali della marginalità all' interno di un modello complesso.

" Analisi dei fattori di rischio e protezione (fattori biopsicologici, relazionali, sociali e di comunità)"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i vari livelli dei fattori di rischio e di protezione della devianza;
- Saper integrare in un modello d'interpretazione complesso i diversi fattori biologici, sociali e relazionali.

" Gli accertamenti valutativi della devianza"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i metodi di valutazione della devianza;
- Imparare a progettare interventi mirati alla prevenzione primaria, secondaria e terziaria della devianza.

" La marginalità estrema: i senza fissa dimora"

Obiettivi formativi:

- Conoscere il fenomeno e le forme della marginalità estrema;
- Conoscere i diversi modelli di interpretazione dell' homelessness.

" Marginalità, malattia mentale e pregiudizio"

Obiettivi formativi:

- Capire le relazioni tra marginalità e malattia mentale;
- Conoscere i modelli teorici sul pregiudizio.

" I contesti e i metodi della prevenzione"

Obiettivi formativi:

- Conoscere i metodi della prevenzione della marginalità estrema;
- Saper individuare i contesti per un intervento preventivo.

" La ricerca- intervento"

Obiettivi formativi:

- Conoscere il modello della ricerca - azione di Lewin;
- Conoscere i diversi metodi di ricerca - intervento e saper progettare una ricerca - intervento.

Esercitazioni:

Analisi e valutazione dei progetti di prevenzione, attraverso i lavori di gruppo sulla stesura di un ipotetico progetto di prevenzione della devianza e/o della marginalità e il confronto successivo con progetti realizzati

La psicologia nelle indagini giudiziarie, l'analisi della scena del crimine, l'analisi vittimologica, attraverso l'analisi di casi e il lavoro di gruppo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Lavanco G., Novara, C. (a cura di) (2004). Marginalia. Psicologia di comunità e ricerche - intervento sul disagio giovanile. Milano, Franco Angeli.

De Leo, G., Patrizi, P. (2002). Psicologia della devianza. Roma, Carocci.

Lavanco, G., Santinello, M. (a cura di) (2009). I senza fissa dimora. Analisi psicologica del fenomeno e ipotesi di intervento. Milano, Paoline.

Scienza politica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06334
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Scienza politica:</i> Sorina Cristina Soare (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Presentazione, analisi e dibattito riguardo i dossier tematici preparati dagli studenti
Metodi di valutazione:	Scienza politica: esame scritto, tesina
Ricevimento:	Sorina Cristina Soare: Da concordare via mail - email: ssoare@ulb.ac.be - telefono: 0917847145

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso si propone di garantire agli studenti una conoscenza di base dei concetti centrali della scienza politica. Inoltre, il corso si propone di offrire agli studenti gli strumenti metodologici per l'analisi e la comprensione dei fenomeni politici contemporanei.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso mira ad abbinare ad una conoscenza teorica un approccio pratico a partire dalla realizzazione di dossier tematici riguardo fenomeni politici di particolare rilievo. In questo modo si mira a garantire una capacità flessibile di lettura ed interpretazione di testi ed eventi politici.

Autonomia di giudizio

In coerenza con l'adozione di un approccio teorico-pratico, il corso mira a migliorare la capacità di confrontare e valutare in modo argomentato le differenti prospettive teoriche studiate, riconoscerne le possibili implicazioni a livello socio-politico ed elaborare posizioni personali motivate.

Abilità comunicative

Tenuto conto della modalità di valutazione che il corso prevede, lo studente è motivato a migliorare le capacità espositive (scritte ed orali) per un pubblico tecnico-specialistico, ma anche per un target più ampio. In breve, si tratta di abbinare la padronanza concettuale tipica della scienza politica con l'abilità argomentativa svolta verso un pubblico non-specialistico.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento autonomo attraverso l'applicazione a casi specifici (a scelta dello studente) di concetti chiave della scienza politica studiati ed approfonditi durante il corso. Inoltre, il corso incoraggia l'allargamento delle conoscenze teoriche esposte in aula in base allo studio di analisi socio-politiche mirate; di fatto, durante le ore di ricevimento, lo studente verrà guidato nel reperimento di tali strumenti, nell'analisi e comprensione degli stessi. Lo studio individuale diventa così un incentivo per migliorare la capacità di apprendimento ed arricchire la conoscenza del fenomeno politico.

Obiettivi formativi

Scienza politica

Il corso si propone di offrire agli studenti gli strumenti metodologici per l'analisi dei principali concetti, problemi e teorie affrontati dalla scienza politica contemporanea. Il corso è suddiviso in due moduli
Modulo 1. Approccio teorico

La parte istituzionale si propone di chiarire allo studente i criteri metodologici fondamentali delle scienze sociali e i concetti di base della scienza politica. L'obiettivo generale di questa parte è garantire allo studente un inquadramento completo dei comportamenti collettivi nelle società e nei sistemi politici contemporanei. In questo ambito particolare attenzione verrà data ai processi di state-building e di nation-building, la loro relazione con lo sviluppo della democrazia e degli altri regimi politici, l'evoluzione dei nazionalismi europei e la nascita e costruzione dell'Unione europea. In un'ottica settoriale, saranno approfondite le istituzioni nazionali/sovranazionali che costituiscono l'infrastruttura dei sistemi politici contemporanei: i partiti politici, i gruppi d'interesse, i sindacati, ecc. Gli argomenti sviluppati durante il corso contribuiscono alla creazione di una conoscenza interdisciplinare, grazie ai collegamenti con insegnamenti quali la sociologia, l'economia, la storia e il diritto.

Modulo 2. Approccio pratico

La parte centrale del secondo modulo è costituita da un'esercitazione. Si prevede la divisione degli studenti in gruppi di lavoro per l'approfondimento di un tema di scienze politiche che può riguardare un argomento di attualità nazionale o internazionale oppure l'analisi di un evento politico che ha segnato l'ultimo secolo.

Presentazione del corso: struttura tematica, informazioni pratiche.

Introduzione alla scienza politica: che cosa è la scienza politica, origine ed evoluzione della scienza politica, principali approcci metodologici.

Visione di sintesi: a che serve la scienza politica

Origine dello Stato ed evoluzione delle istituzioni

- Approccio storico
- Il concetto di stato-nazione
- La nazione in crisi

La democrazia: il genere e le specie

- Definizione del concetto
- Origine ed evoluzione storica
- Tipi di democrazia
- Condizioni socio-economiche per la promozione della democrazia
- Le ondate di democratizzazione

La democrazia nel mondo

- Analisi indici Freedom House, Transparency International, etc.
- Regimi politici non-democratici

La democrazia contemporanea: una scommessa sempre aperta

Partecipazione politica nelle democrazie moderne

- Partiti politici
 - Lobbies
 - Sindacati
 - Forme non tradizionali di partecipazione politica
- Sistemi di voto e la formazione dei governi nelle democrazie moderni

Istituzioni politiche moderne

- Parlamenti
 - Governi
 - Sistema amministrativo-territoriale
- Presentazione ed analisi di alcune forme di architettura istituzionale

- il presidenzialismo americano e brasiliano
 - il semi-presidenzialismo francese
 - le varie forme di parlamentarismo
- Dallo Stato-nazione all'Unione europea: le sfide del deficit democratico

- L'Unione Europea: istituzioni politiche
- Attori politici ed elezioni
- Politiche dell'Unione europea
- Governance europea

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

M. Cotta, D. Della Porta e L. Morlino, Fondamenti di scienza politica, Il Mulino, Bologna, 2001 (i capp. II. Democrazia, democrazie. - III. Regimi non democratici. - IV. Democrazia e mutamenti. - VI. I gruppi di pressione)

G. Pasquino, Nuovo corso di scienza politica, Bologna, Il Mulino, 2004 (i capp. VI. Partiti e sistemi di partito. - VII. Parlamenti e rappresentanza. - VIII. I governi. - IX. Le politiche pubbliche)

Sociologia dei fenomeni politici

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06535
Articolazione in moduli:	no
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Sociologia dell'ambiente

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	07996
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia dell'ambiente:</i> Aurelio Angelini (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/10
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Visita alla discarica di Bellolampo e/o impianti di depurazione Visita alla Riserva Naturale di Montepellegrino e/o Capo Gallo Visita a Libera Terra - Coop. Placido Rizzotto - uso sostenibile dei beni confiscati alla mafia
Metodi di valutazione:	Sociologia dell'ambiente: esame orale, tesina
Ricevimento:	Aurelio Angelini: Giovedì dalle 12,00 alle 14,00 - Edificio 15, viale delle Scienze, Piano 3, stanza 309. - email: aurelio.angelini@unipa.it - telefono: +339 09123897004

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei principi teorici della sociologia del territorio nelle sue diverse implicazioni e nei vari campi di applicazione. Capacità di esprimersi con linguaggio e termini propri della disciplina. Comprensione delle interconnessioni complesse che strutturano la relazione uomo-ambiente nei diversi contesti geografici (rurale, ambientale, metropolitano).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le conoscenze teoriche acquisite in interventi socio territoriali. Capacità di raccogliere ed analizzare dati per l'acquisizione di elementi base funzionali alla progettazione socio territoriale integrata. Capacità di scegliere ed elaborare indicatori e descrittori adeguati per lo studio dei processi socio territoriali e per la progettazione integrata territoriale.

Autonomia di giudizio

Capacità di lettura critica dei testi della disciplina. Capacità di analisi dei complessi contesti socio territoriali. Capacità di identificazione delle metodologie appropriate di studio e ricerca in relazione ai diversi contesti d'applicazione. Capacità di discernere i fattori funzionali dei processi in studio e di

identificare indicatori e descrittori appropriati. Capacità di lettura critica dei risultati di studi, ricerche e progetti.

Abilità comunicative

Capacità di espressione linguistica razionale che tenga conto della terminologia della disciplina. Capacità di esprimere chiaramente, anche ad un pubblico non specializzato i punti di forza e gli elementi di debolezza, così come le opportunità e le minacce relative ad un processo in studio. Capacità di evidenziare e comunicare l'importanza del mantenimento dei complessi e dinamici equilibri naturali per il miglioramento qualitativo, etico, culturale ed economico della qualità della vita.

Capacità di apprendimento

Comprensione delle leve primarie dei processi d'apprendimento. Comprensione dell'importanza dell'osservazione sul campo e dell'esperienza diretta dei processi in studio. Comprensione dell'importanza ed attualità del longlife learning. Motivazione e preparazione per ulteriori corsi di perfezionamento e master volti all'approfondimento della conoscenza della disciplina.

Obiettivi formativi *Sociologia dell'ambiente*

L'obiettivo dell'insegnamento consiste nel far conoscere i fondamenti della sociologia del territorio, fornendo gli strumenti di analisi adeguati allo studio dei processi sociali in contesti territoriali definiti e nel più ampio contesto della relazione tra uomo e ambiente a livello globale.

Verranno trattati i temi dello sviluppo sostenibile locale e della sostenibilità economica e sociale. Nello specifico verranno esposti i processi di cambiamento in atto in relazione alla gestione dei beni comuni (acqua, energia, rifiuti, risorse minerarie, biodiversità, suoli), della partecipazione democratica, dei diritti umani e della qualità della vita.

Verranno inoltre forniti, mediante l'analisi di alcuni casi studio, gli strumenti metodologici e critici necessari alla progettazione territoriale integrata volta a rinforzare o ad arginare processi di cambiamento socio culturali.

Presentazione del corso e della sua articolazione

Impatto antropico (popolazione, risorse minerarie, acqua, biodiversità, salute, istruzione e distribuzione della ricchezza)

La pianificazione urbana e l'uso del suolo

La mobilità

Sostenibilità dello sviluppo: l'evoluzione storica del pensiero della sostenibilità.

Energia e cambiamenti climatici

La gestione integrata dei rifiuti

Indicatori e strumenti per la sostenibilità, Agenda 21 locale

Città sostenibile

Il rurale urbano

Valorizzazione, salvaguardia e pianificazione territoriale. Casi di studio: Piano di gestione del sito Unesco "Isole Eolie", l'area marina protetta di Ustica, il ponte sullo stretto di Messina.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

1. Angelini A., Pizzuto P., Manuale di ecologia, sostenibilità ed educazione ambientale, Franco



Angeli, Milano, 2007.

2. Angelini A., Nulla si butta, tutto si ricicla, Franco Angeli, 2009.

Sociologia politica

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06597
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia politica:</i> Marilena Macaluso (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/11
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Sociologia politica: esame orale
Ricevimento:	Marilena Macaluso: Il ricevimento è sospeso, la docente è in congedo per maternità. - email: marilena.macaluso@unipa.it - telefono: 091.23897911

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai contributi teorici ed alle principali ricerche empiriche realizzate nell'ambito della disciplina. Capacità di comprendere i fenomeni socio-politici grazie alla conoscenza delle strategie d'indagine e del linguaggio specialistico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di pianificare in autonomia indagini teoriche e disegni della ricerca specifici applicando alla lettura della realtà sociale le conoscenze acquisite.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati degli studi di sociologia politica. Saper selezionare coerentemente con i propri obiettivi appropriate tecniche di rilevazione nell'ambito di indagini specifiche.

Abilità comunicative

Capacità di utilizzare il linguaggio specialistico e di esporre adeguatamente approcci teorici e risultati di ricerca. Capacità di presentare adattandosi al target i risultati di indagini di sociologia politica simulate.

Capacità di apprendimento

Capacità di aggiornamento autonomo attraverso la consultazione di pubblicazioni scientifiche del settore e di seguire, a partire dalle conoscenze acquisite, master di secondo livello, corsi di approfondimento e seminari specialistici.

Obiettivi formativi

Sociologia politica

Titolo del corso: La sociologia politica. Teorie e ricerche sul campo in tema di partecipazione e democrazia.

Il corso si propone di fornire gli strumenti e i concetti teorici fondamentali per la comprensione della sociologia politica e dell'attività di ricerca svolta dalla disciplina. A partire dal manuale di Rush si affronteranno autori classici e approcci recenti raggruppati per temi. Ci si soffermerà in particolare sul concetto di partecipazione politica e sui canali tradizionali e innovativi della partecipazione. Un approfondimento riguarderà, inoltre, la democrazia deliberativa e la democrazia elettronica in chiave comparata.

LEZIONI FRONTALI

ORE e ARGOMENTI

2 Presentazione degli obiettivi del corso e patto d'aula (rilevazione attese formative tramite brainstorming e condivisione del programma).

Introduzione. I. Che cos'è la sociologia politica'

6 Lo stato, il potere e l'autorità. - II. Lo stato e la società. - III. Potere, autorità e legittimità. - IV. La distribuzione del potere. -

10 Comportamento politico e società. - V. La socializzazione politica. - VI. La partecipazione politica (). - VII. Il reclutamento politico. -

3 Comunicazione politica, opinione pubblica e ideologia. - VIII. La comunicazione politica. - IX. Opinione pubblica e società. - X. Ideologia e società.

3 Come cambia la società. Rivoluzione, sviluppo e modernizzazione. - XI. La rivoluzione. - XII. Le teorie dello sviluppo e della modernizzazione.

3 Il futuro della sociologia politica.

4 Democrazia rappresentativa e deliberativa.

4 Democrazia elettronica.

5 La consultazione elettronica di cittadini e stakeholder: casi di partecipazione politica attraverso i nuovi media.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Rush M. (2007), *Politica e società. Introduzione alla sociologia politica*, il Mulino, Bologna.

Diamanti I. (2009), *Mappe dell'Italia politica. Bianco, rosso, verde, azzurro... e tricolore*, il Mulino, Bologna.

Storia della filosofia italiana contemporanea

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13388
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Storia della filosofia italiana contemporanea:</i> Caterina Genna (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-FIL/06
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Metodi di valutazione:	Storia della filosofia italiana contemporanea: esame orale
Ricevimento:	Caterina Genna: martedì ore 11.00-13.00, viale delle Scienze Ed. 15 - III piano - email: caterina.genna@unipa.it - telefono: 09123897002

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Allargamento della conoscenza e della comprensione della storia della filosofia, in riferimento al pensiero italiano contemporaneo, con particolare attenzione al possesso degli strumenti essenziali per una ricerca autonoma e coerente.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le conoscenze acquisite alla comprensione di problemi nuovi, anche in ambito interdisciplinare.

Autonomia di giudizio

Ampliamento della capacità di organizzazione diacronica dei dati, di valutazione personale e di utilizzazione sincronica delle competenze acquisite, anche in riferimento alle loro ricadute in ambito sociologico, etico ed esistenziale.

Abilità comunicative

Uso appropriato e coerente degli strumenti della comunicazione; rigore e chiarezza nell'esposizione.

Capacità di apprendimento

Acquisizione di un metodo di apprendimento razionale che consenta il proseguimento degli studi in modo autonomo e consapevole.

Obiettivi formativi

Storia della filosofia italiana contemporanea

Il corso si propone di far acquisire la conoscenza approfondita delle correnti più significative del pensiero filosofico italiano contemporaneo; di sviluppare le competenze argomentative e di ricerca, con particolare attenzione al linguaggio filosofico; di ampliare le capacità espressive, comunicative e critiche.

Presentazione del corso

La filosofia italiana del primo Ottocento:

lo spiritualismo (Galluppi, Rosmini e Gioberti); la riscoperta di Vico (Romagnosi, Ferrari, Cattaneo)

Il consolidamento del positivismo (Ardigò)

La tradizione neokantiana (C. Cantoni, Renda, G.M. Sciacca)

Lettura e commento di passi scelti dal testo: Carlo Cantoni tra spiritualismo e criticismo

Idealismo e neoidealismo (B. Spaventa, Croce, Gentile)

Gli sviluppi del marxismo (Antonio Labriola, Gramsci)

La filosofia in Italia nel secondo dopoguerra:

il razionalismo critico di Banfi; umanismo e storicismo in R. Cantoni

Fenomenologia ed esistenzialismo: Paci, Pareyson, Abbagnano

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Indicare i testi consigliati

Manuale: Storia della filosofia

C. Genna, Carlo Cantoni tra spiritualismo e criticismo, FrancoAngeli.

Storia delle tradizioni popolari

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	07015
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Storia delle tradizioni popolari:</i> Antonino Fragale (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-DEA/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esame scritto in itinere, esame orale e presentazione di una tesina
Metodi di valutazione:	Storia delle tradizioni popolari: esame scritto, esame orale, tesina
Ricevimento:	Antonino Fragale: Martedì, ore 10,00 -12,00, Via Pascoli, 6 - III piano - email: afragale@unipa.it - telefono: 091/307757

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento della disciplina mirerà a fornire agli studenti gli strumenti concettuali e pratici per cogliere i vari aspetti della propria cultura tradizionale in modo conscio e non subirla acriticamente. Si punterà all'acquisizione del linguaggio specifico delle discipline antropologiche da spendere in campo educativo e lavorativo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Si cercherà, impiegando tutti gli strumenti possibili, di abituare gli studenti a cogliere i tratti culturali del loro territorio, 'leggendoli' correttamente sulla base dei supporti teorici appresi.

Autonomia di giudizio

L'impegno formativo sarà rivolto a munire gli studenti di un loro autonomo metro di giudizio su fatti culturali tradizionali, cogliendone la rilevanza e valutandone l'efficacia storico/culturale.

Abilità comunicative

Nella convinzione che la cultura tradizionale del proprio territorio assuma un rilievo storico/sociale di primissimo piano, occorre abituare i discenti a sostenerne non solo la sua rilevanza culturale, ma anche le possibili ricadute lavorative che la stessa può assumere in ambito territoriale.

Capacità di apprendimento

Il consolidamento delle capacità personali di apprendimento, verrà adeguatamente rinforzato

abituando gli studenti alla consultazione della più recente pubblicistica antropologica, al metodo della 'ricerca sul campo', all'individuazione di istituzioni territoriali che puntano alla valorizzazione e fruizione della cultura tradizionale anche ai fini turistico/promozionali .

Obiettivi formativi

Storia delle tradizioni popolari

La disciplina, di specifico impianto storico/antropologico, si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza e comprensione delle potenzialità epistemologiche e dei tematismi della cultura tradizionale e territoriale, abituandoli all'impiego delle più adeguate e moderne strategie metodologiche di studio e ricerca e sviluppando le loro capacità di comprensione e applicazione, nonché le loro abilità di comunicazione e progettazione.

La conoscenza dei saperi tradizionali, intesi quale patrimonio culturale del proprio territorio/comunità, verrà inquadrata in un'ottica educativa a fondamento della formazione individuale e di gruppo.

Si partirà dai concetti di fondo della disciplina, su cui si sono puntati gli impianti teorici di numerosi studiosi italiani e stranieri, per proseguire con lo sviluppo storico della stessa, soffermandosi sulle principali teorie e figure che l'hanno contraddistinta, per pervenire, infine, alla spendibilità della stessa in funzione della formazione educativa e culturale dei futuri formatori.

Si punterà, infine, al coinvolgimento diretto dei discenti in un progetto di ricerca o scoperta dei Beni Demo-antropologici della propria comunità/territorio, per acquisire corrette abilità di ricerca.

Titolo del Corso: Educazione e cultura tradizionale

LEZIONI FRONTALI

ORE ARGOMENTI

2 Presentazione del programma di studio e dei saperi antropologici

Contenuti culturali e metodo di studio adottato

2 Spiegazione di natura semantica e strategia metodologica della disciplina

2 La cultura tradizionale : processi di dinamica culturale

2 Interessi antiquari

2 Popolarismo romantico

2 Studi demologici e dislivelli interni di cultura

2 Studi e teorie antropologiche

2 Evoluzionisti e funzionalismi

4 La demopsicologia di Giuseppe Pitre in Sicilia

4 Le lezioni di demopsicologia in Sicilia

4 L'Europa ed il richiamo del folklore

4 Catalogazione dei beni demoantropologici

2 Metodi di quantità e di qualità

2 I beni culturali

2 Beni materiali e immateriali

2 Le fonti della ricerca demologica

4 L'oralità e la sua potenzialità

2 Istituzioni e legislazioni di ambito antropologico

2 Letteratura popolare : tipologia e forme

2 La tradizione come richiamo turistico

4 Musica e canti popolari : la riproposta

2 Ritualità magiche e meridionalismo

2 Caratteri e contraddizioni della cultura popolare odierna

2 L'incontro con le tradizioni altrui : temi nuovi e ricerche sul 'campo'

ESERCITAZIONI

ORE ARGOMENTI

10 Preparazione di una Tesina di ricerca

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

P. Clemente - F. Mugnaini (a cura di), Oltre il folklore. Tradizioni popolari e antropologia nella società contemporanea, Roma, Carocci, 2001

F. Faeta , Questioni italiane, Messina

CD-Rom : I saperi antropologici

Teorie, strategie e sistemi dell'educazione

Scienze della formazione continua

Anno accademico:	2009/2010
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13367
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Teorie, strategie e sistemi dell'educazione:</i> Elena Mignosi (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Esercitazioni: Esperienze di gruppo relative attività espressivo-creative Esperienze in piccolo gruppo relative ad attività di problem-solving Esercitazioni scritte e orali ed elaborati in piccoli gruppi in itinere; prova finale scritta con possibilità di integrazione orale
Metodi di valutazione:	Teorie, strategie e sistemi dell'educazione: esame scritto
Ricevimento:	Elena Mignosi: Giovedì ore 11,00 - 13,00 - Viale delle Scienze - edificio 15 - 4° piano stanza 406 - email: ele.mignosi@fastwebnet.it - telefono: 09123895427

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza approfondita dei principali temi e problemi inerenti l'ambito delle principali teorie e strategie dell'educazione e dei sistemi educativi

Capacità di ipotizzare autonomamente ambiti e percorsi di ricerca utilizzando le proprie conoscenze in maniera originale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nell'affrontare tematiche nuove, nel risolvere problemi connessi all'ambito della formazione e di attuare percorsi di ricerca progettati personalmente

Autonomia di giudizio

Capacità riflessive ed autoriflessive connesse alla capacità di formulare giudizi sulla base delle informazioni a disposizione; capacità di operare connessioni tra prospettive diverse in modo critico; capacità di far fronte alla complessità e di individuare responsabilità e implicazioni sociali ed etiche

legate al proprio ambito di studio e di ricerca

Abilità comunicative

Capacità di saper esporre in modo chiaro ed esplicito le proprie conoscenze ed idee, esplicitando le premesse teoriche e le proprie riflessioni critiche sia in forma orale che in forma scritta. Capacità di utilizzare in maniera efficace il canale verbale e non verbale nell'atto comunicativo. Capacità di utilizzare diversi registri comunicativi in funzione degli interlocutori

Capacità di apprendimento

Capacità di condurre autonomamente ampliamenti e approfondimenti disciplinari e bibliografici e di individuare percorsi nuovi e originali; conoscenza delle proprie modalità e strategie di apprendimento e dei propri punti di forza e di debolezza. Capacità meta cognitive.

Obiettivi formativi

Teorie, strategie e sistemi dell'educazione

Conoscenza delle principali prospettive teoriche riguardanti la creatività e le sue connessioni con i diversi campi del sapere

Conoscenza delle caratteristiche del pensiero creativo e del suo funzionamento ,

Conoscenza delle valenze culturali, sociali e politiche del pensiero creativo

Conoscenza delle modalità di formazione più adeguate allo sviluppo del pensiero creativo

Ampliamento delle proprie capacità ideative ed immaginative

Ampliamento della capacità di utilizzare la dimensione immaginativa ed il pensiero creativo a livello individuale

Capacità di utilizzare il pensiero creativo nella soluzione di un problema

Capacità di lavorare in gruppo

Capacità di utilizzare il pensiero creativo nel lavoro di gruppo

Capacità di ideazione e conduzione di attività che favoriscono il pensiero creativo in fasi diverse della vita

Che cosa è la creatività? Uno sguardo alle diverse prospettive (cognitiva, linguistica, psicodinamica, socio-relazionale)

Il pensiero creativo: caratteristiche e modalità di "funzionamento"

Gioco e creatività

Creatività e processi di apprendimento

Creatività e pensiero critico

La creatività in una prospettiva sociale e politica

Possibili percorsi e strategie di formazione alla creatività

La dimensione creativa in una prospettiva di "educazione permanente"

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Pitruzzella S., L'ospite misterioso. Che cos'è la creatività come funziona e come può aiutarci a vivere meglio, Franco Angeli, Milano, 2008

Gennaro A., Bucolo G. , La personalità creativa, Laterza, Bari, 2006

Munari B. Fantasia, Laterza, Bari, 2006

Un volume a scelta tra i seguenti:



Bartezzaghi S., L'elmo di Don Chisciotte, contro la mitologia della creatività, Laterza, Bari, 2009
Bauman Z., Vite di corsa, Il Mulino, Bologna 2008



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo